

Giornale
della nautica
da diporto



mercato nautico

*Cornuti e mazziati
in Italia...
...liberi altrove!*

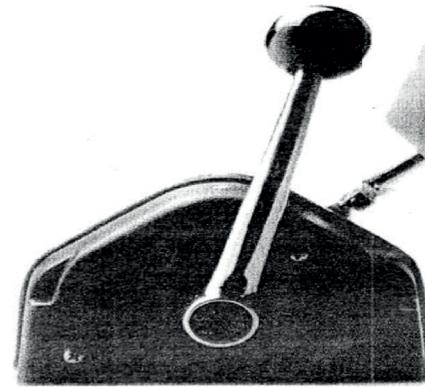
*I diritti di una
sezione A.DI.NA.*

**Nel salone di Genova
impartiscono
lezioni di democrazia"**

Nuovo e usato: tutte le quotazioni



Un esempio da imitare



AVANTI TUTTA!

Riportiamo quanto denunciato dalla Sezione A.DI.NA. di Cabras, al Prefetto della Provincia di Oristano, al Ministro degli Interni, e al Presidente Nazionale dell'A.DI.NA., in merito alla procedura per realizzare due scivoli nelle coste del Comune di Cabras:

"Il problema in se stesso non è grave per l'importanza o l'urgenza che riveste, ma lo è per la sua emblematicità e per essere collocato in un contesto storico-temporale molto attuale, come quello che giornalmente apprendiamo dalle cronache, relativamente alla trasparenza negli atti della Pubblica Amministrazione e alla sistematica e illecita pretesa di tangenti per compiere *atti amministrativi* dovuti.

Il fatto: Il Direttivo dell'A.DI.NA. (Associazione Nazionale Diportisti Nautici) della sezione di Cabras, in attuazione della volontà espressa dai soci in una recente assemblea, chiede al Comune di Cabras l'autorizzazione a realizzare due scivoli per piccole imbarcazioni nelle coste del Comune. Alla richiesta vengono allegati, oltre al progetto, tutti i prescritti "Nulla Osta" necessari al Comune per il rilascio della "semplice autorizzazione, sentita la Commissione Edilizia", in perfetta sintonia con quanto prevede la Delibera della Giunta Regionale n. 13/7 del 28/04/1992 e reiterata nel Febbraio del 1993, per opere come quelle da noi richieste. Tutto ciò è ben noto sia ai funzionari tecnici e sia al Commissario del Comune di Cabras.

Siamo nel mese di Giugno del '93 e abbiamo ragione di pensare che l'autorizzazione del Comune a questo punto sia un semplice atto dovuto, pur essendo indispensabile, certi di aver eseguito alla lettera quanto prescritto e forti di possedere tutti i nulla osta che la pratica richiedeva.

A Luglio l'ufficio tecnico porta la pratica, "in tutta la sua completezza" in Commissione Edilizia, ma non si capisce per quale oscura ragione viene accantonata senza prenderla in esame e senza lasciare traccia di tale decisione, per cui senza giustificato motivo, nel verbale della Commissione medesima. Per conoscere come sono andate le cose cerchiamo di ottenere, tramite la Dott.ssa Segretaria un incontro con il Commissario sia per il 2 Agosto e sia per il 5, ma fu un'impresa vana ambedue le volte. Per completare l'opera, in Comune ci fanno sapere che il Commissario non riceve pubblico per tutto il mese di Agosto. Pazienza. Ai primi di Settembre incontriamo nuovamente la Dott.ssa Segretaria per un nuovo appuntamento con il Commissario, il quale però è in ferie fino al 20 settembre. A questo punto chiediamo che del nostro problema, vista anche la semplicità, se ne occupi personalmente lei, ma un pò sullo sconcolato e un pò sull'avvilto ci comunica che lei non ne ha la facoltà. Preso atto che la Dott.ssa Segretaria fissa solo appuntamenti, le chiediamo di fissarcene uno per il 20 Settembre giorno di rientro dalle ferie del Commissario. Ce ne andiamo rassicurati del suo prezioso interessamento per tornare il giorno dell'appuntamento, ma scopriamo che il Commissario ha prolungato le ferie di un'altra settimana. Ci rendiamo conto che si sta compiendo una farsa a nostro danno e a sentire i mugugni della gente anche a danno di tutta la popolazione di Cabras. Chiediamo in modo fermo e deciso e senza ulteriori dilazioni di essere ricevuti dal Commissario il 27 Settembre, ne riceviamo un'ennesima assicurazione che puntualmente alla scadenza cadrà nel vuoto per rimandare il tutto forse al 4 Ottobre. Siamo alla più classica presa per i fondelli.

Rompiamo gli indugi e telefoniamo direttamente al Commissario nella sede della prefettura. Abbiamo appena il tempo di presentarci e di chiedere quali sono le sue reali intenzioni in merito alla nostra pratica, ormai in avanzata fase di putrefazione, che l'individuo incomincia a vomitare sciochezze senza senso come: "ci sono delle incertezze", "ci sono perplessità", "dobbiamo approfondire la questione", "attendo notizie dai funzionari tecnici". Inoltre ci rimprovera, bontà sua, che noi abbiamo molta fretta e che "lui" il "Deus ex machina" non ha scadenze. Manco se l'avessimo confuso con una cambiale. Il medesimo a un certo punto, dopo uno sforzo sovrumano, tenta di concedersi dicendo che potrebbe essere disponibile il 4 Ottobre, restando da stabilire, anche in questa occasione, soltanto l'ora. In alternativa alle sue incertezze proponiamo con decisione un incontro in settimana, che puntualmente ci viene negato.

Con sommo piacere gli sbattiamo il telefono in faccia, decidendo di predisporre la presente denuncia affinché tutta l'opinione pubblica sappia e giudichi.

Nel contempo chiediamo al Signor Prefetto di Oristano di spiegare a noi e a tutta la popolazione di Cabras, che senso ha che venga rimosso, per "inettitudine", un Consiglio Comunale, per poi sostituirlo, nell'esercizio dei suoi poteri, con una persona venti volte più inca di venti consiglieri rimossi. Chiediamo al Signor Prefetto, ma lo chiederemo anche al Ministro dell'Interno, perché è stato nominato Commissario del Comune di Cabras un inconcludente che palesemente dimostra di non capire il significato e l'importanza delle Delibere della Giunta Regionale e dei "nullaosta" scritti sulla carta intestata di Enti Istituzionali a cui anche lui, volente o nolente, deve rispondere. Chiediamo altresì al Signor Prefetto se costui sta amministrando con personale arbitrio o se mette in atto disposizioni di terzi che stanno nell'ombra, e in tal caso di chi? Chiediamo inoltre al Signor Prefetto se non sia censurabile il comportamento del Commissario, tendente a non riceverci, a rimandare e a non decidere, in aperto contrasto con tutte le voci che si levano dalle più alte istituzioni per incoraggiare un più trasparente rapporto fra la Pubblica Amministrazione e gli utenti.

A questo punto Signor Prefetto, ci rivolgiamo a Lei per ottenere da chi regge il Comune di Cabras una doverosa risposta alla nostra legittima istanza, e lo chiediamo pubblicamente, affinché tutto avvenga senza furberie di sorta, scuse di ogni tipo o metodi dilatori miranti chissà a quali reconditi scopi e secondo logiche che, altrove, hanno indotto a comportamenti immorali, che noi rifiutiamo e respingiamo in modo deciso e determinato. A onor del vero dobbiamo dire che noi non abbiamo ricevuto richieste di tangenti, ma diciamo anche che non siamo assolutamente disposti a offrirne.

In subordinare a tutto ciò chiediamo l'immediata rimozione per manifesta inoperosità ingiustificata e quindi sospetta del Commissario Prefettizio.

Sia ben chiaro che non ci fermeremo davanti a niente, e saremo ancora più incisivi, fino al limite del legittimo, fin tanto che non otterremo risposta, rischiando anche eventuali querele. Questo ci darebbe però modo di esporre anche in un'aula Giudiziaria ciò che pensiamo di questo personaggio, che oltre tutto consideriamo indegno perfino di ritirarsi lo stipendio, fatto anche di soldi nostri."

In capo a una settimana, dopo la convocazione urgente del Prefetto e l'incontro con il Commissario e l'Ufficio Tecnico, abbiamo ricevuto l'autorizzazione.